



UM
f.a.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 2603 del 19/~~1~~¹/2018

Progetto	<p align="center">ID_VIP: 3520</p> <p align="center">Progetto Offshore Ibleo, Campi gas Argo e Cassiopea, interventi di ottimizzazione</p> <p align="center"><i>Verifica di Assoggettabilità alla VIA</i></p>
Proponente	<p align="center">ENI S.p.A.</p>

↙

↘

AN

α

u

Ⓢ

Handwritten signatures and initials in the bottom right corner.

Handwritten signatures and initials in the bottom center.

Handwritten mark in the bottom left corner.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota prot. 725/DVA del 13/01/2017, acquisita al prot. 87/CTVA del 16/01/2017, con cui la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (di seguito, Direzione Generale) ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (di seguito, Commissione VIA) la procedibilità dell'istanza di *verifica di assoggettabilità alla VIA* (nota prot. n. 3205 del 22/12/2016), ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il progetto denominato: *“Interventi di ottimizzazione del Progetto Offshore Ibleo - Campi gas Argo e Cassiopea”*;

VISTA la nota prot. 26270/DVA del 14/11/2017, acquisita al prot. 3784/CTVA del 14/11/2017, con cui la Direzione Generale ha trasmesso alla Commissione VIA l'ulteriore documentazione integrativa trasmessa dal proponente con la nota prot. 3244 del 03/11/2017, relativa *“Piano preliminare di Utilizzo in sito delle Terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti”*.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”* e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante *“Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248”* ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 161/2012 recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo (G.U. n. 221 del 21 settembre 2012);

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n.120/2017 recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo (G.U. n. 183 del 7 agosto 2017);

Relativamente al Piano di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo

VISTI, in particolare, i contenuti del Piano preliminare di Utilizzo in sito delle Terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti indicati nell' Art. 24, comma 3 del DPR 13 Giugno 2017, n.120/2017.;

CONSIDERATO che, per quanto sopra, il citato Piano preliminare di Utilizzo in sito delle Terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti contiene:

- Relazione sul piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo;
- Report prelievo campioni;

- Risultato analisi di laboratorio;
- Carta di Ubicazione dei Punti di prelievo.

CONSIDERATO e VALUTATO che le aree di scavo rientrano in un Sito di Interesse Nazionale e pertanto si applicano le disposizioni di cui all'art. 24 del DPR 120/2017.

CONSIDERATO e VALUTATO che le verifiche condotte, i prelievi e le analisi di laboratorio condotte riguardano le aree interessate dai tracciati degli elettrodotti in cavo e della linea di trasporto gas e dell'area impianto in progetto;

CONSIDERATO che la relazione sul piano di utilizzo di cui trattasi è strutturata nei seguenti capitoli:

1. Introduzione;
2. Inquadramento territoriale;
 - 2.1. Inquadramento urbanistico;
3. Inquadramento geologico e idrogeologico;
 - 3.1. Inquadramento geologico strutturale regionale;
 - 3.2. Caratterizzazione geologica geomorfologica dell'area di progetto;
 - 3.3. Idrografia a scala di intervento;
 - 3.4. Idrogeologia regionale;
 - 3.5. Idrogeologia a scala di intervento;
4. Stato dell'area di progetto;
 - 4.1. Stato attuale dell'area – Sito di Interesse Nazionale;
 - 4.1.1. Attività pregresse e in corso d'opera nel SIN di Gela;
 - 4.2. Stato Attuale delle aree interessate dalle opere di progetto;
 - 4.2.1. Area trappola e condotta onshore;
 - 4.2.2. Area Impianto;
 - 4.2.2.1 Piano di caratterizzazione pre-bonifica dei suoli;
 - 4.2.2.2 Attività di bonifica in corso;
 - 4.2.3. Cavo elettrico;
 - 4.2.4. Collegamento alla Rete SNAM Gas;
5. Attività di progetto;
 - 5.1. Realizzazione dell'Area trappola e posa della condotta onshore;
 - 5.1.1. Produzione dei materiali di scavo;
 - 5.1.2. Utilizzo dei materiali scavati;
 - 5.1.3. Deposito dei materiali da scavo in attesa di utilizzo;
 - 5.1.4. Tempi di realizzazione;
 - 5.2. Realizzazione delle opere in area impianto
 - 5.2.1. Produzione dei materiali di scavo;
 - 5.2.2. Utilizzo dei materiali scavati;
 - 5.2.3. Deposito dei materiali da scavo in attesa di utilizzo;
 - 5.2.4. Tempi di realizzazione;
 - 5.3. Realizzazione del cavo elettrico;
 - 5.3.1. Produzione dei materiali di scavo;
 - 5.3.2. Utilizzo dei materiali scavati;
 - 5.3.3. Deposito dei materiali da scavo in attesa di utilizzo;
 - 5.3.4. Tempi di realizzazione;
 - 5.4. Realizzazione delle opere di collegamento tra l'area impianto e la rete SNAM Gas;
 - 5.4.1. Produzione dei materiali di scavo;
 - 5.4.2. Utilizzo dei materiali scavati;
 - 5.4.3. Tempi di realizzazione;
 - 5.5. Operazione di normale pratica Industriale sui materiali da scavo
6. Bilancio totale dei materiali scavati;
 - 6.1. Produzione totale dei materiali da scavo;
 - 6.2. Utilizzo dei materiali scavati;
 - 6.3. Aree di Deposito Intermedio;
7. Durata del Piano e Tempi di Deposito;
8. Modifiche e Aggiornamento del Piano;

Allegato 1a	Risultati analitici sondaggi – Area trappola e condotta onshore;
Allegato 1b	Risultati analitici sondaggi – Area Impianto;
Allegato 1c	Risultati analitici sondaggi – Cavo elettrico;
Allegato 1d	Risultati analitici sondaggi – Collegamento rete snam gas;
Allegato 2	Area Nuovi Serbatoi S111-S112, Collaudo cumuli stoccati presso deposito di Isola 21 a luglio 2016; AmecFW n°1-BH-0515A Luglio 2016;
Allegato 3	Area Nuovi Serbatoi S111-S112, Stato di avanzamento delle attività di bonifica a dicembre 2015 e collaudo Lotto 1; AmecFW n°1-BH-0515A Gennaio 2016;
Allegato 4	Area Nuovi Serbatoi S111-S112, Stato di avanzamento delle attività di bonifica a agosto 2015 e collaudo Lotto 2; AmecFW n°1-BH-0515A Agosto 2015.

CONSIDERATO che le opere in progetto di interesse per il presente piano di utilizzo si compongono dei seguenti interventi:

- Utilizzo delle fondazioni della esistente condotta in cemento armato a lato del pontile di Raffineria, sulle quali verrà installata la nuova pipeline da 14” fino a terra;
- Installazione di opera lineare per il posizionamento di una trappola temporanea di lancio e ricezione pig;
- Installazione di apparati di sezionamento per la pipeline da 14” da ubicarsi lungo il percorso della pipeline stessa;
- Utilizzo dei tracciati esistenti delle tubazioni della Raffineria per il transito della pipeline da 14”, dalla radice della condotta in cemento armato sino all’area del nuovo impianto.

CONSIDERATO che per quanto riguarda l’inquadramento territoriale l’opera ricade nei territori del Comune di Gela della Provincia di Caltanissetta.

CONSIDERATO che per quanto riguarda l’inquadramento geologico l’area investigata ricade nell’ambito della Piana alluvionale di Gela.

CONSIDERATO che per quanto riguarda l’inquadramento geomorfologico l’area interessata ricade nella Sicilia centro-meridionale, all’interno della Piana di Gela la quale degrada leggermente in direzione Sud – Sud Ovest (verso la linea di costa), con pendenza media del 2 – 3%. Con riferimento all’area di progetto, l’area è compresa in una zona transizionale con quote topografiche comprese tra 5 m e 15 m s.l.m., costituita da una serie di dune parallele alla linea di costa; la Raffineria di Gela risulta infatti essere ubicata su un cordone dunale il cui versante meridionale degrada con pendenze massime del 20%, generalmente verso costa.

CONSIDERATO che per quanto riguarda l’inquadramento idrogeologico dell’area di intervento questo si caratterizza per una alternanza di livelli, più o meno permeabili, che definiscono l’area come un “*sistema acquifero multifalda*”, in cui gli eventuali scambi idrici sotterranei sono condizionati e determinati dalla permeabilità e dal gradiente idraulico verticale dei singoli livelli acquiferi e acquitardi.

CONSIDERATO che per quanto riguarda la caratterizzazione ambientale del sito questo ricade all’interno della Raffineria di Gela, in un’area definita “*Sito di Interesse Nazionale di Gela e Priolo*” (compresa all’interno del Piano di bonifica delle aree inquinate della Regione Siciliana, di cui all’Ordinanza commissariale del Commissario Delegato per l’emergenza rifiuti e per la tutela delle acque in Sicilia n. 1166 del 18/12/2002) individuata ai sensi delle Legge n.426 del 9/12/1998 “*Nuovi interventi in campo ambientale*”, art.1, comma 4, lett. c), poiché classificata come area “ad alto rischio ambientale” a causa dell’inquinamento del suolo. La perimetrazione del “*Sito di Interesse Nazionale di Gela e Priolo*” è stata definita dal MATTM in base al D.M. 10/01/2000; attualmente l’area oggetto della costruzione del nuovo impianto di trattamento gas è sottoposta ad attività di bonifica del suolo insaturo, e le attività di progetto cominceranno solo a valle della chiusura della bonifica stessa, mentre la restante parte del sito oggetto del presente progetto è stata oggetto di attività di caratterizzazione ambientale preventivo ad una successiva bonifica, ove necessario, come previsto dalla normativa vigente. Si sottolinea che una minima parte delle attività (area trappola) è prevista in area non ancora sottoposta a caratterizzazione.

CONSIDERATO che in merito alle modalità di gestione dei materiali prodotti il proponente propone che:

- Per la Realizzazione dell’Area trappola e posa della pipeline di trasporto gas all’impianto di trattamento, il terreno proveniente da aree di Raffineria indagate e risultate non conformi alle CSC sarà direttamente smaltito come rifiuto secondo la normativa vigente. Il terreno provenienti da aree che presentano

concentrazioni inferiori alle CSC, potrà essere considerato conforme in quanto già caratterizzato e i cui risultati sono stati validati da ARPA. Questo materiale sarà riutilizzato all'interno del sito di provenienza per il ripristino morfologico dell'area. Eventuali materiali conformi eccedenti saranno considerati per attività all'interno della Raffineria. Per quanto riguarda i terreni provenienti dall'area trappola, poiché non caratterizzati in precedenza, essi verranno caratterizzati in conformità con quanto indicato all'Allegato 9 Parte A del DPR 120/17. Se la caratterizzazione di questi terreni movimentati darà esito positivo (conformi), il materiale verrà riutilizzato in loco per il reinterro dell'area; in caso contrario si provvederà allo smaltimento del materiale stesso in appositi siti;

- Per la Realizzazione delle opere in Area Impianto, il volume di terreno scavato per la realizzazione degli scavi superficiali e dei plinti (massima profondità circa 2-2,5 m da p.c.) saranno direttamente utilizzati in situ e non si ritiene che necessitino di essere sottoposti ad una caratterizzazione ambientale aggiuntiva in quanto queste strutture saranno infisse fino alla profondità massima di 2,5 m dal piano campagna e, dunque, in uno strato di suolo già bonificato e considerato conforme alle concentrazioni soglia di contaminazione previste dal D.Lgs 152/06. Eventuali materiali conformi eccedenti saranno considerati per attività all'interno della Raffineria. D'altro canto, il suolo ottenuto dalla realizzazione dei pali profondi di fondazione verrà stoccato in cumuli e caratterizzato in conformità con quanto indicato all'Allegato 9 Parte A del DPR 120/17. Se la caratterizzazione di questi terreni movimentati darà esito positivo (conforme), il materiale verrà riutilizzato in loco per il reinterro dell'area; in caso contrario si provvederà allo smaltimento del materiale stesso in appositi siti.
- Per la Realizzazione del Cavo elettrico, il terreno scavato all'interno di aree che presentano concentrazioni inferiori alle CSC, potrà essere considerato conforme in quanto già caratterizzato ed i cui risultati sono stati validati da ARPA. Questo materiale sarà riutilizzato all'interno del sito di provenienza per il ripristino morfologico dell'area. Eventuali materiali conformi eccedenti saranno considerati per le attività all'interno della Raffineria. Il ripristino morfologico prevede il riporto del terreno, utilizzando il materiale accumulato.
- Per la Realizzazione dell'opera di collegamento tra l'Area impianto e la Rete SNAM Gas, il terreno scavato per la realizzazione della condotta, proveniente da aree di Raffineria indagate e risultate conformi alle CSC, potrà essere considerato conforme in quanto già caratterizzato e i cui risultati sono stati validati da ARPA. Questo materiale sarà riutilizzato all'interno del sito di provenienza per il ripristino morfologico dell'area.

CONSIDERATO che le fasi che comportano movimenti di terra sono:

- realizzazione delle opere lineari necessarie per la realizzazione di una trappola di lancio e ricevimento pig, con un movimento terra di circa 600m³, dati dallo scotico superficiale dell'area e dai lavori civili per la preparazione delle aree di accesso ai mezzi per la rimozione della condotta in cemento armato a lato del pontile di Raffineria e la fondazione della stessa trappola;
- infissione in terra delle opere di posa (plinti) della pipeline che garantirà il trasporto del gas grezzo all'impianto di trattamento, con un movimento di circa 350 m³ di terra;
- attività di scotico delle parti superficiali e di scavi per l'area impianto, per una profondità massima di circa 2-2,5 m da piano campagna nelle aree in cui saranno posizionate i plinti di fondazione per un totale di circa 19.000 m³ di terreno scavato. Tale volumetria tiene in considerazione anche le attività di scavo relative alla realizzazione di un punto di misura fiscale a terra all'interno dell'area del nuovo impianto di trattamento e compressione e le opere lineari di collegamento alla rete nazionale. Per la realizzazione dei pali di fondazione si prevede invece la produzione di circa 500 m³ di terreno;
- posa del collegamento della linea elettrica, per cui si prevede uno scavo dalla profondità massima di 1,2 m, di larghezza 1 m per una lunghezza complessiva di circa 2,8 km, con un movimento terra di circa 6.000 m³, comprensivo di quanto necessario per l'installazione del trasformatore nell'area della sottostazione elettrica di raffineria.

Provenienza	Profondità di scavo ipotizzata	Volume in banco previsto	Note
	m da p.c.	m ³	
Scavo per la realizzazione della trappola	0.15 per lo scotico	600	Tutti i volumi di terreno previsti verranno caratterizzati in quanto provenienti interamente da aree non caratterizzate.

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

Provenienza	Profondità di scavo ipotizzata	Volume in banco previsto	Note
Scavo per la realizzazione delle opere di posa (plinti) della pipeline	0,5-1,0	350	I 350 m ³ di suolo movimentato per la realizzazione delle strutture di posa della pipeline per trasporto gas all'impianto di trattamento provengono in parte da aree con eccedenza delle CSC e in parte da aree conformi alle CSC.
Scavo superficiale per la realizzazione dell'impianto	2 – 2,5	19.000	Tutti i terreni di scavo previsti saranno direttamente utilizzati in situ e non si ritiene che necessiti di essere sottoposto ad una caratterizzazione ambientale aggiuntiva in quanto queste strutture saranno infisse fino alla profondità massima di 2,5 m dal piano campagna e, dunque, in uno strato di suolo già bonificato e considerato conforme alle concentrazioni soglia di contaminazione previste dal D.Lgs. 152/06.
Scavo per la realizzazione delle opere di fondazione profonde (pali) nell'area impianto	20-30 m da definire	500	I terreni scavati per l'infissione dei pali verranno sottoposti a un'indagine di caratterizzazione in quanto queste strutture saranno spinte fino alla profondità di 20-30 m da p.c. e andranno pertanto a intersecare il suolo saturo.
Scavo per la realizzazione del cavo elettrico	1,2	6.000	I 6.000 m ³ di suolo movimentato per la realizzazione dello scavo provengono quasi interamente (85%) da aree conformi alle CSC.
Scavo per l'interro dell'opera lineare di collegamento alla rete nazionale	0,5-1	10	I 10 m ³ di suolo movimentato per la posa della tubazione di collegamento provengono interamente da aree conformi alle CSC.

VALUTATO, in conclusione, che

- Gli interventi previsti ricadono all'interno del SIN di Gela e pertanto non è applicabile l'art. 24 del DPR 120/2017.
- La gestione dei materiali deve di conseguenza avvenire ai sensi degli artt. 25 e 26 del DPR 120/2017.

Relativamente all'istanza di verifica di assoggettabilità

VISTO il Decreto Ministeriale 149 del 27/04/2014 di compatibilità ambientale con prescrizioni al progetto di coltivazione di gas metano "Offshore Ibleo – Campi gas Argo e Cassiopea"

VISTA la documentazione trasmessa dal Proponente con nota prot. 3205 del 22/12/2016 che consiste nei seguenti elaborati:

- 1) Studio preliminare ambientale
- 2) Sintesi non Tecnica
- 3) Progetto preliminare
- 4) Valutazione di Incidenza Ambientale
- 5) Relazione paesaggistica
- 6) Valutazione Previsionale di Impatto Acustico
- 7) Studio della dispersione atmosferica
- 8) Allegati planimetrici
- 9) Cartografie

PRESO ATTO che in data 05/01/2017 il MATTM ha provveduto a pubblicare il relativo Avviso al Pubblico

VISTA la nota prot. 26151/DVA del 13/11/2017, acquisita al prot. 3759/CTVA del 13/11/2017, con cui la Direzione Generale ha trasmesso alla Commissione VIA la documentazione integrativa volontaria trasmessa dal Proponente con la nota prot. 3243 del 03/11/2017, che consiste nei seguenti documenti:

- 1) Relazione di chiarimenti e integrazioni
- 2) Piano di utilizzo terre e rocce da scavo

VISTI gli esiti delle riunioni svoltesi in data 8 giugno 2017 alla presenza del Proponente e del Gruppo Istruttore;

PRESO ATTO che ad oggi non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n.152/2006 s.m.i.;

PRESO ATTO che il Progetto di ottimizzazione ha ottenuto parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta in data 01/02/2017 (rif. Prot. n.819).

Premessa

Nel 2010 la società Eni S.p.A. Divisione Exploration & Production, oggi Eni S.p.A. Upstream & Technical Services ha presentato istanza per il "Progetto Offshore Ibleo – Campi Gas Argo e Cassiopea", che prevedeva i seguenti interventi di sviluppo e di ricerca:

Interventi di sviluppo

- a. realizzazione di n. 4 pozzi sottomarini produttori, di cui uno per il Giacimento "Argo" (pozzo Argo 2 - da completare per la produzione) e n. 3 pozzi per il Giacimento di "Cassiopea" (pozzi Cassiopea 1 Dir, da completare per la produzione, Cassiopea 2 Dir e Cassiopea 3 da perforare "ex novo");
- b. eventuale perforazione, in base ai dati ricavati dalla produzione del giacimento, di due nuovi pozzi di sviluppo "Cassiopea 4" e "Cassiopea 5";
- c. installazione di un manifold sottomarino di raccolta della produzione del campo "Cassiopea";
- d. posa di 2 sealine da 8" dal manifold del campo "Cassiopea" alla piattaforma "Prezioso K";
- e. posa di ombelicale di controllo del manifold del campo Cassiopea alla Piattaforma "Prezioso K" e alle 4 teste di pozzo;
- f. installazione della piattaforma di trattamento e compressione "Prezioso K" collegata, tramite ponte di collegamento, con la piattaforma esistente "Prezioso" che ricade nella concessione "C.C3.AG";
- g. posa di una sealine da 16" dalla Piattaforma "Prezioso K" al punto di collegamento dell'esistente tratto di linea di 32" denominata "Spare Shore Approach" (SSA) del Green Stream;
- h. installazione di un sistema sottomarino di raccordo (denominato Export Plem) tra le sealines da 16" e l'esistente linea da 32" (denominata "Spare Shore Approach");
- i. realizzazione di un punto di misura fiscale a terra all'interno dell'area Green Stream in un'unica area segregata e indipendente;

Interventi di ricerca

- a. perforazione di n.2 pozzi esplorativi (aventi per obiettivo livelli sabbiosi mineralizzati a gas) sui prospetti denominati "Centauro 1" e "Gemini 1".

Con DEC VIA n.149 del 27/05/2014 è stata decretata "... la compatibilità ambientale relativamente al progetto di coltivazione di gas metano "Offshore Ibleo - Campi Gas Argo e Cassiopea", come dettagliato nelle premesse, e l'autorizzazione integrata ambientale per la nuova piattaforma Prezioso K, ricompresa nel progetto, presentato dalla Società Eni S.p.A., con sede legale in Piazzale Enrico Mattei, 1 Roma, nell'ambito della conferenza concessione di coltivazione denominata "d3G.C-.AG", a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni e gli adempimenti amministrativi indicati nei seguenti allegati che costituiscono parte integrante del presente decreto [...omissis...].

A seguito dell'emissione del Decreto, una unione di associazioni ambientaliste ha presentato ricorso (numero di registro generale 11490 del 2014) per l'annullamento al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Prima), che è stato rigettato con camera di consiglio del 6 Maggio 2015, sentenza n. 07782/2015. La decisione del TAR del Lazio, contro la quale era stato presentato nuovo ricorso con numero di registro generale 7021 del 2015, è stata in seguito confermata dal Consiglio di Stato (Sesta Sezione), con sentenza 31 agosto 2016, n. 3767.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha conferito la concessione di coltivazione G.C1.AG ed approvato il relativo Programma Lavori con D.M. 30/10/2014 e successiva rettifica del 29/01/2015.

Il progetto non risulta più sottoposto a procedura congiunta VIA-AIA in quanto non è più prevista la realizzazione della piattaforma offshore Prezioso K sul quale ubicare l'impianto di trattamento gas, soggetta ad AIA

Gli interventi di ottimizzazione proposti sono, in sintesi:

- a. la non realizzazione della piattaforma "Prezioso K" e del ponte di collegamento tra la stessa e la piattaforma "Prezioso" già esistente prevedendo, invece, l'ubicazione a terra, in area già industrializzata ed antropizzata nel Comune di Gela, degli impianti per la compressione e la successiva commercializzazione del gas metano estratto a mare dai pozzi già autorizzati nell'ambito del titolo minerario esistente;
- b. l'utilizzo di facilities ed utilities già esistenti a supporto del processo di trattamento del gas nell'ottica di una crescente sinergia tra i nuovi impianti e quelli già in essere;
- c. l'ottimizzazione dell'architettura sottomarina in modo da diminuire il numero di strutture da installare sul fondo mare e ridurre la quantità, la dimensione e il tracciato delle linee di trasporto del gas dai pozzi a terra, al fine di occupare una minore area dello stesso.

CONSIDERATO che per quanto riguarda il **Quadro Progettuale**

- La modifica progettuale più consistente alla base dello studio preliminare prevede la non realizzazione della piattaforma Prezioso K ed il trasporto diretto (senza trattamento) a terra del gas proveniente dai giacimenti, con conseguente ricollocazione a terra di tutte le unità di impianto previste sulla piattaforma stessa ad eccezione di quelle necessarie al controllo dei pozzi, che verranno ubicate sull'esistente piattaforma Prezioso;
- Il Proponente classifica la modifica proposta come alternativa migliorativa del progetto inizialmente presentato ed approvato;
- Tutte le attività *onshore* si svolgeranno all'interno della Raffineria di Gela, e dunque in un'area a vocazione industriale;
- L'area prescelta per l'ubicazione della centrale di trattamento è denominata "Isola 27+30", per la quale sono in corso attività di bonifica che, come da cronoprogramma del progetto, saranno finalizzate prima dell'inizio dei lavori di costruzione del nuovo impianto.
- Le attività *onshore* prevedono attività di movimento terra per complessivi 26.450 m³ in banco di terreno da scavare, per il quale è stato depositato apposito Piano di utilizzo terre e rocce da scavo, in conformità alla vigente legislazione nazionale e locale.
- Nella tabella seguente sono riportate tutte le modifiche e le ottimizzazioni proposte rispetto a quanto già autorizzato con DEC VIA 149/2014

Progetto autorizzato DEC VIA 149/2014	Progetto di ottimizzazione
Autorizzata la posa dell'ombelicale dal manifold del campo Cassiopea alla piattaforma "Prezioso K"	Posa di un ombelicale di controllo dal manifold del campo Cassiopea alla piattaforma "Prezioso"
Non inclusa	Realizzazione della centrale di trattamento gas su terraferma
Posa di 2 sealine da 8" dal manifold Cassiopea alla piattaforma Prezioso K ed una sea-line da 16" dalla piattaforma "Prezioso K" al punto di collegamento all'esistente tratto di linea di 32" denominato "spare shore approach (SSA)"	Posa di una sealine da 14" dal manifold "Cassiopea" al nuovo approdo in prossimità del pontile della Raffineria
Realizzazione di un punto di misura fiscale a terra all'interno della base Green Stream	Realizzazione di un punto di misura fiscale a terra all'interno dell'area dell'impianto di trattamento e compressione
Non inclusa	Installazione presso la piattaforma esistente "Prezioso", che ricade nella concessione delle unità relative all'iniezione del glicol-etilenico nel flusso gassoso estratto dai pozzi del giacimento Argo - Cassiopea e delle unità necessarie al controllo dei

Progetto autorizzato DEC VIA 149/2014	Progetto di ottimizzazione
	pozzi sottomarini. Predisposizione del collegamento al collettore di blow down di piattaforma per eventuale depressurizzazione manuale della linea di trasporto gas
Non inclusa	Rimozione della condotta in cemento armato, lato pontile di Raffineria, ed utilizzo dei piloni esistenti per la posa della condotta da 14" attraverso l'installazione di un piperack
Installazione di 2 trappole sottomarine presso il manifold Cassiopea, 3 trappole sulla piattaforma Prezioso K, 2 trappole sottomarine presso il PLEM, 1 trappola su terraferma in area Green Stream	Installazione di una trappola sottomarina presso il manifold Cassiopea ed opera lineare per il posizionamento di una trappola temporanea di lancio e ricezione pig su terraferma
Non inclusa	Utilizzo dei tracciati esistenti delle tubazioni della Raffineria per il transito della pipeline da 14" sino all'area del nuovo impianto

CONSIDERATO che per quanto riguarda il **Quadro Programmatico**:

- Il Proponente ho preso in considerazione i seguenti strumenti di valutazione:
 - Strategia Energetica Nazionale: La modifica rientra nel più vasto progetto di sviluppo dei Campi Gas Argo e Cassiopea, volti ad aumentare la produzione energetica nazionale e già approvato con DEC VIA 149/2014 e non si evidenziano elementi di contrasto.
 - Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (Deliberazione n. 1 del 3 Febbraio 2009): Il progetto di sviluppo dei Campi Gas Argo e Cassiopea, immutato nel suo complesso, risulta compatibile con gli obiettivi in materia di produzione ed utilizzo del gas naturale. Non presenta elementi in contrasto.
 - Vincolo Idrogeologico (R. D. 3267/1923): L'area *onshore* risulta ubicata in area vincolata, non sono previsti scavi che possano in qualche modo turbare o alterare il regime delle acque. Conformemente alla normativa nazionale ed alla sua applicazione a livello regionale, sarà avviato l'iter con l'Ufficio Foreste per il vincolo in argomento finalizzato al rilascio del titolo autorizzativo da parte dell'Ente.
 - Piano di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI, Deliberazione di Giunta Regionale n.246 del 9 Luglio 2004): L'area di progetto *onshore* ricade nel "Bacino Idrografico del Fiume Gela e all'area territoriale compresa tra il Fiume Gela ed il Bacino del Fiume Acate", in un settore in cui non sono presenti elementi di rischio. Non presenta elementi in contrasto.
 - Tutela del patrimonio culturale e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.): La trappola di lancio e ricezione pig e la pipeline di trasporto del gas all'impianto di trattamento risultano ricadere in un'area tutelata secondo il vincolo paesaggistico di costa ed una fascia di rispetto fluviale. La realizzazione delle opere non andrà ad alterare in alcun modo le aree vincolate. È stato ottenuto il nullaosta paesaggistico per il complesso delle opere, con parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta in data 01/02/2017 (rif. Prot. n.819). Per la nuova e successiva ubicazione della trappola di lancio e ricezione (integrazioni volontarie del xx Settembre 2017), è stata predisposta apposita relazione per ottenere il nullaosta al vincolo paesaggistico dalla locale Sovrintendenza.
 - Piano Territoriale Paesaggistico (PTP, Decreto n. 1858 del 2 Luglio 2015): La trappola di lancio e ricezione pig e parte della pipeline da 14" in ingresso all'impianto *onshore* ricadono all'interno dell'area di recupero "17h - Area del Petrolchimico di Gela". Le attività di progetto, poiché ricadenti in un'area destinata ad uso industriale e nell'ambito di una sinergia che prevede

il riutilizzo di attrezzature ed impianti presenti all'interno della Raffineria di Gela, risultano compatibili con le disposizioni del PTP.

- Aree naturali protette (L. 394/1991 e s.m.i.): La modifica proposta non interferisce con aree naturali e aree marine protette di cui alla Legge 394/1991 e s.m.i..
- Siti "Rete Natura 2000" (SIC, ZPS) e Important Bird Area (IBA): L'area di progetto *onshore* ricade all'interno della ZPS ITA050012 - "Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela" e dell' IBA 166- "Biviere e piana di Gela". Il complesso delle opere proposte sarà realizzato in area industriale e fortemente antropizzata, non andando ad alterare la conservazione e la fruizione della ZPS e dell'IBA, le cui estensioni sono significativamente maggiori dell'area di progetto. In ottemperanza alla vigente legislazione nazionale e locale, è stato redatto apposito studio di Valutazione di Incidenza Ambientale.
- Siti di interesse nazionale (SIN): L'Area di Progetto *onshore* ricade all'interno della Raffineria di Gela, in un'area definita "Sito di Interesse Nazionale di Gela e Priolo". L'ubicazione della centrale di trattamento gas è situata in un'area che è stata stralciata dal procedimento complessivo di bonifica e restituzione agli usi legittimi, seguendo quindi un proprio iter al fine di raggiungere concentrazioni residue di contaminazione dei suoli inferiori alle CSC. L'area sarà nella disponibilità di Eni ad ultimazione di tale procedimento. Le altre opere previste dal progetto all'interno del SIN sono le opere lineari di connessione, che saranno realizzate su aree già sottoposte a caratterizzazione in contraddittorio con ARPA.
- Piano Regolatore Generale (Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 171 del 18/07/1971): Con riferimento al PRG ed al Regolamento per gli insediamenti industriali dell'Area di Sviluppo Industriale di Gela, approvato con Deliberazione del Comitato direttivo n.19 del 25 Giugno 2008, l'area di Progetto risulta compresa in "Zona D", classificata come "Parti del territorio destinate a nuovi complessi industriali" e precisamente in Zona "D1 - Impianti industriali", la cui destinazione d'uso è "Zone industriali artigianali della trasformazione e conservazione del territorio". Il PRG 2010 (adottato ma non approvato), localizza l'area di progetto all'interno dell' Area A.S.I. - "Area di Sviluppo Industriale", in cui è prevista la presenza di insediamenti industriali e, in misura minore, artigianali e commerciali. Non presenta elementi in contrasto.
- Classificazione acustica del territorio (DPCM 01/03/1991, DPCM 14/11/1997): Il Comune di Gela non ha ancora adottato il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale; con riferimento ai limiti stabiliti dalla normativa nazionale, la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico depositata dal Proponente ha evidenziato l'assenza di contributi sonori ai recettori derivanti dalle opere di progetto.
- Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente (Decreto Assessoriale n. 176/GAB del 9 Agosto 2007): I modelli di dispersione atmosferica sviluppati dal Proponente hanno evidenziato l'assenza di impatti significativi, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.
- Protocollo d'intesa per l'area di Gela: Le modifiche proposte rispondono pienamente agli obiettivi del Protocollo. La realizzazione della centrale di trattamento in terraferma consentirà il recupero di aree della Raffineria già bonificate ed utili ad ospitare i nuovi impianti, e lo sfruttamento di facilities ed utilities presenti nella Raffineria di Gela.

VALUTATO che dall'analisi degli strumenti sopra descritti non si evidenziano elementi di contrasto con le varianti proposte.

CONSIDERTO che per quanto riguarda il **Quadro Ambientale**:

- Il Proponente ha presentato idonea documentazione di analisi per ciascun delle componenti ambientali potenzialmente interessate.

CONSIDERATO che relativamente alla componente **Atmosfera**:

- Relativamente all'alterazione della qualità dell'aria il Proponente ha sviluppato un modello di dispersione atmosferica sviluppato che ha evidenziato come:

- Il valore delle ricadute in fase di cantiere (realizzazione della centrale di trattamento gas in terraferma), le cui attività sono limitate nel tempo e nello spazio, calcolate a partire da ipotesi estremamente cautelative, rispetta i limiti normativi per tutti i parametri considerati (NOx, PM10 e CO), sono maggiori in prossimità dell'area di lavoro e si riducono significativamente all'aumentare della distanza.
- Il valore delle ricadute in fase di esercizio (accensione della torcia di emergenza, evento stimato una singola volta per anno), calcolato con le stesse ipotesi cautelative per i parametri NOx, CO, PTS, NMCOV, è decisamente inferiore ai limiti di legge.
- Per entrambe le fasi di lavoro, le ricadute massime modellizzate presso le 8 centraline di monitoraggio presenti in un vasto intorno dell'area risultano significativamente inferiori rispetto ai valori registrati presso le centraline stesse.
- Per quanto riguarda le attività offshore, la mancata installazione della Piattaforma Prezioso K comporterà, in termini generali, un minor utilizzo di mezzi navali per il trasporto e di mezzi e attrezzature per il montaggio, riducendo di conseguenza il relativo rateo emissivo.

VALUTATO che, relativamente alla componente Atmosfera, le modifiche proposte non determinano impatti ambientali negativi e significativi.

CONSIDERATO che, relativamente alla componente Rumore:

- Il Proponente ha sviluppato una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico dalla quale risulta che la realizzazione e l'esercizio della centrale di trattamento gas in terraferma, identificata come unica sorgente, non porti alcun superamento dei limiti acustici di zona, con particolare riferimento ai recettori individuati. Tale situazione risulta migliorativa rispetto al progetto già approvato con Dec 149/2014.

VALUTATO che, relativamente alla componente Rumore, le modifiche proposte non determinano impatti ambientali negativi e significativi.

CONSIDERATO che, relativamente alla componente Ambiente idrico marino:

- Relativamente all'Alterazione della qualità dell'ambiente idrico marino:
 - Il Proponente dichiara che, così come già proposto ed approvato per le attività *offshore* del Progetto Offshore Ibleo – Campo gas Argo e Cassiopea, anche durante la posa delle sealines, il revamping della piattaforma Prezioso ed i lavori di rimozione della trave tubo, tutti i rifiuti assimilabili agli urbani saranno raccolti separatamente e inviati a terra tramite supply vessels per il recupero/smaltimento in idonei impianti autorizzati. Il trasporto dei rifiuti sulla terraferma ed il successivo trattamento/smaltimento avverranno in accordo a quanto previsto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i..
 - Le acque reflue fognarie, costituite dagli scarichi civili provenienti da WC, lavandini, docce, cambusa, ecc. saranno scaricate in mare previo trattamento mediante impianto di triturazione e disinfezione omologato, in conformità con la Convenzione Marpol e della sua differente applicabilità in considerazione delle diverse distanze dalla costa.
- Relativamente all'alterazione del gradiente termico:
 - Il Proponente indica che, sebbene nello Studio approvato con Dec 149/2014 fosse stato dimostrato che non vi sarebbe stata un'alterazione significativa della temperatura delle acque marine, la mancata installazione della Piattaforma Prezioso K, con la conseguente modifica del sistema di raffreddamento (adesso ad aria) e la conseguente eliminazione di un ingente quantitativo di acque di raffreddamento scaricate in mare, risulta una soluzione progettuale migliorativa rispetto al progetto inizialmente autorizzato.
- Relativamente al Fondale marino:
 - L'operazione di posa comporterà una potenziale alterazione morfologica e chimico-fisica del fondale, dovuta ad una modesta sospensione di sedimenti comunque limitata spazialmente rispetto all'asse del tracciato della sealine. Inoltre le attività avranno una durata temporale limitata e la significatività degli impatti causati al fondale, seppur ritenuti totalmente reversibili, dipenderanno dalla profondità di interro richiesta e dalle caratteristiche granulometriche locali del fondale.

- In riferimento al progetto approvato con Dec. 149/2014, il Proponente indica che l'impatto, già considerato non significativo, verrà ulteriormente ridotto dall'installazione di un'unica sealine da 14" in luogo delle 2 sealines da 10" inizialmente previste.
- La mancata installazione della Piattaforma Prezioso K annullerà, invece, il relativo impatto ipotizzato in quell'area di lavoro.
- Relativamente alla dispersione dei sedimenti:
 - Il Proponente ha realizzato uno studio preliminare all'interno del quale vengono esplicitate le risultanze di modellazioni del campo di moto intorno alla carena dei mezzi navali impiegati durante l'esecuzione dei lavori e nei pressi delle aree di passaggio delle sealine sottomarine valutando il conseguente shear stress al fondo indotto dall'esecuzione delle attività.
 - In fase di progettazione esecutiva, il suddetto studio verrà aggiornato considerando le ottimizzazioni offshore di cui sopra

VALUTATO che, relativamente alla componente Ambiente idrico marino, le modifiche proposte non determinano impatti ambientali negativi e significativi, determinando al contrario una riduzione delle interferenze precedentemente valutate.

CONSIDERATO che, relativamente alla componente Flora, fauna ed ecosistemi in ambiente marino:

- Le modifiche progettuali proposte porteranno ad una riduzione del potenziale impatto sugli ecosistemi e le specie marine evidenziato e valutato per il progetto approvato con Dec. 149/2014, in virtù della mancata installazione della Piattaforma Prezioso K e dell'installazione di una singola sealine in luogo delle due inizialmente previste.
- L'impatto sulle componenti bentoniche sarà completamente reversibile, in quanto con l'interramento della sealine si potranno determinare condizioni favorevoli all'insediamento e ripopolamento di organismi bentonici.
- Il Proponente non ritiene che la posa delle condotte sottomarine sul fondale, possa avere un impatto significativo in termini di rumore, tanto più considerando che la presenza delle navi di trasporto e di supporto avrà già provocato il temporaneo allontanamento delle specie più sensibili, così come accade durante il transito delle altre imbarcazioni normalmente presenti nell'area.
- L'incremento di luminosità notturna, con riferimento all'installazione delle sealine, sarà assolutamente temporanea e "mobile", nel senso che procederà lungo il tracciato per ogni segmento da installare, e non si ritiene possa arrecare un impatto significativo alle specie presenti.

VALUTATO che, relativamente alla componente Flora, fauna ed ecosistemi in ambiente marino, le modifiche proposte non determinano impatti ambientali negativi e significativi, determinando al contrario una riduzione delle interferenze precedentemente valutate.

CONSIDERATO che, relativamente al Traffico marino e attività di pesca:

- Il tratto di mare interessato dal progetto è prossimo al porto di Gela e risulta interessato da un traffico marino di merci lungo le rotte da e verso la Turchia, Tunisi, Grecia, Spagna e Malta. Inoltre è segnalata la presenza sia di un limitato traffico diportistico (in continua espansione), sia di un traffico di mezzi navali legati alle attività petrolifere offshore presenti nell'area.
- L'esecuzione delle attività progettuali, in relazione al tratto di mare interessato, rappresenta un impatto temporaneo, reversibile e dunque trascurabile alla navigazione marittima dell'area.
- L'interazione tra la attività di progetto e l'attività di pesca, in termini di riduzione dei fondi pescabili, è estremamente ridotta e limitata unicamente ai divieti di navigazione e pesca associati alle attività di posa della sealine.
- Una riduzione del fondo pescabile, anche se limitato nel tempo, potrebbe comportare un beneficio dal punto di vista ambientale ed ecologico, dovuto al ripopolamento della fauna marina nell'area interessata dalle attività progettuali.
- Nel complesso, tali impatti temporanei e trascurabili saranno inferiori a quelli già valutati per il Progetto di sviluppo Campi Gas Argo e Cassiopea.

VALUTATO che, relativamente alla componente Flora, fauna ed ecosistemi in ambiente marino, le modifiche proposte non determinano impatti ambientali negativi e significativi, determinando al contrario una riduzione delle interferenze precedentemente valutate.

CONSIDERATO che, relativamente alla componente Acque terrestri superficiali e sotterranee:

- Le caratteristiche del sistema di raccolta e trattamento acque del nuovo impianto permettono la massimizzazione dell'utilizzo delle facilities esistenti in raffineria, in grado di trattare gli effluenti derivanti dall'impianto di trattamento.
- Il sistema di drenaggi consisterà nella realizzazione di tubazioni interrate e canali in calcestruzzo per convogliare i differenti reflui.
- Per quanto concerne i prelievi, non è prevista la realizzazione di pozzi di captazione di acque sotterranee, né per la fase di cantiere, né per la fase di esercizio.
- Le fondazioni che dovessero raggiungere il livello della falda verranno realizzate tramite palificazioni, tecnica meno invasiva e comunemente utilizzata per operazioni di questo tipo.

VALUTATO che, relativamente alla componente Acque terrestri superficiali e sotterranee, le modifiche proposte non determinano impatti ambientali negativi e significativi.

CONSIDERATO che, relativamente alla componente Suolo e sottosuolo:

- L'area complessivamente interessata dalle opere di progetto è di circa 32.500 m² per l'area impianto, attualmente interessata da operazioni di bonifica e che sarà nella disponibilità del Proponente una volta ultimate.
- Le attività previste per la realizzazione del progetto *onshore* saranno temporanee e limitate allo spianamento e livellamento dell'area e non apporteranno modificazioni alla morfologia del territorio.

VALUTATO che, ferma restando l'osservanza alle prescrizioni indicate nel presente parere, relativamente alla componente Suolo e sottosuolo, le modifiche proposte non determinano impatti ambientali negativi e significativi.

CONSIDERATO che, relativamente alla Valutazione di Incidenza Ambientale sulla componente Flora, fauna ed ecosistemi terrestri:

- Le attività *onshore* saranno realizzate in un'area industriale e soggetta ad interventi di bonifica, per cui si ritiene che le stesse non determineranno una riduzione, frammentazione o perdita di funzionalità degli habitat presenti, né perdita di specie dovuta alla realizzazione e all'esercizio della centrale di trattamento.
- Dall'analisi dei formulari standard Natura 2000, l'area di progetto non risulta interessata dalla presenza di habitat prioritari, né da specie floristiche e faunistiche di pregio.

VALUTATO che relativamente alla componente Flora, fauna ed ecosistemi terrestri, le modifiche proposte non determinano impatti ambientali negativi e significativi.

VALUTATO che le modifiche proposte non determinano nel loro complesso effetti ambientali negativi e significativi su nessuna delle componenti ambientali indagate consentendo di escludere le medesime dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ferma restando l'osservanza di tutte le prescrizioni contenute nel DEC VIA 149/2014 non attinenti alla piattaforma *offshore* denominata Prezioso K e delle ulteriori prescrizioni indicate nel presente parere.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere favorevole in merito all'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per i lavori relativi alla realizzazione degli "Interventi di ottimizzazione del progetto Offshore Ibleo - Campi gas Argo e

"Cassiopea", a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni contenute del DEC VIA 149/2014, ad eccezione di quelle relative alla Piattaforma Prezioso K, oltre alle seguenti prescrizioni:

Numero prescrizione 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Campionamento e analisi
Oggetto della prescrizione	Prima della generazione delle terre e rocce da scavo ed il riutilizzo secondo progetto, per tutte le fasi che comportando movimenti di materiale da scavo, il proponente dovrà presentare la documentazione agli artt. 25 e 26 del D.P.R. 120/2017.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Numero prescrizione 2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori sulle aree interne al SIN di Gela il Proponente dovrà ottenere la restituzione agli usi legittimi delle aree.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere il Proponente dovrà dimostrare il completamento delle attività di bonifica finalizzate alla restituzione agli usi legittimi delle aree comprese nel SIN di Gela ai sensi della Parte Quarta, Titolo V del D.LGS. 152/2006 e ss.mm.ii..
Ente vigilante	MATTM-ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

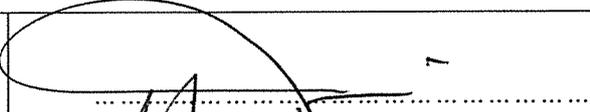
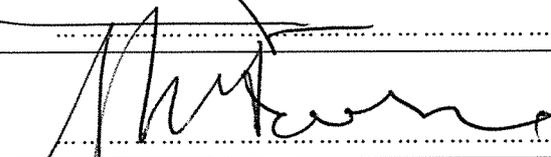
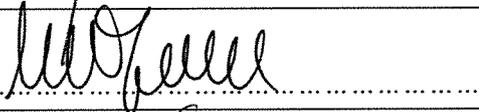
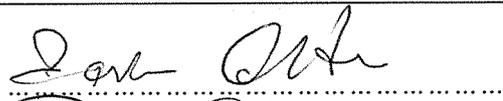
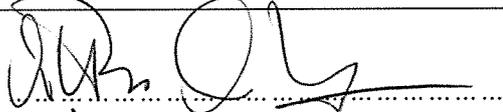
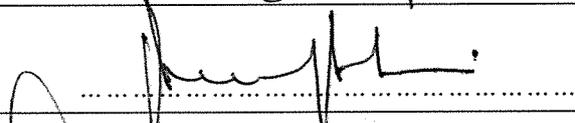
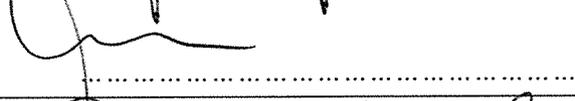
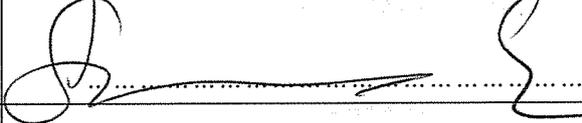
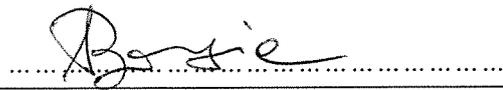
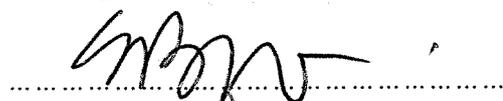
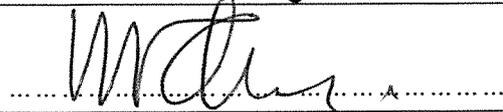
Numero prescrizione 3	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Nell'ambito del riutilizzo delle terre e rocce da scavo come definito nel PUT, occorrerà effettuare le procedure di scavo e accantonamento del materiale scavato in modo da tale da preservare lo strato superficiale di terreno vegetale, al fine del suo riutilizzo per le opere di ripristino vegetazionale previste dal progetto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Numero prescrizione 4	
Macrofase	POST OPERAM

h

Fase	Esecuzione lavori
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori dovrà essere trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo (D.A.U.) (Art. 12 del D.M. 161/2012), in conformità al Piano di Utilizzo.
Termine avvio Ottemperanza	Entro 2 mesi dalla fine dei lavori.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	

///

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	

✓

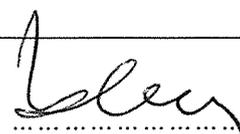
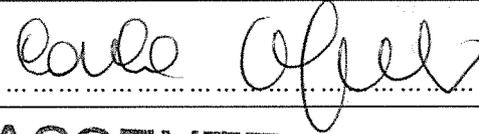
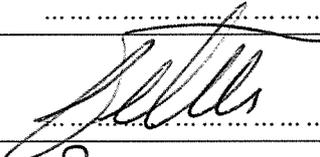
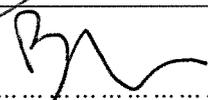
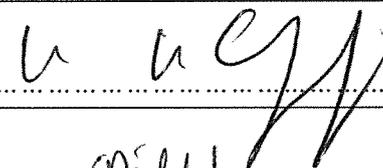
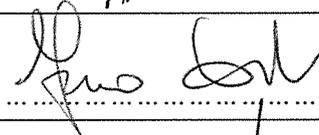
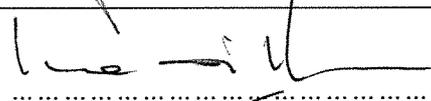
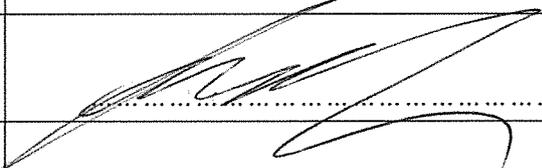
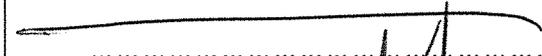
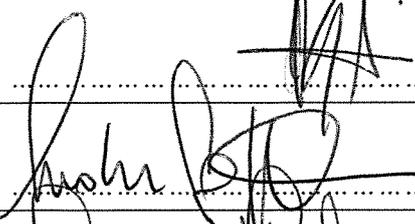
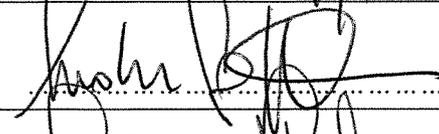
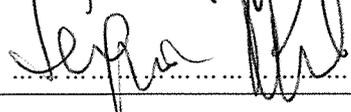
✓

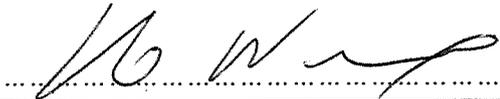
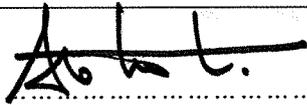
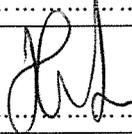
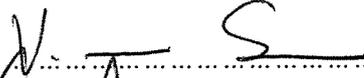
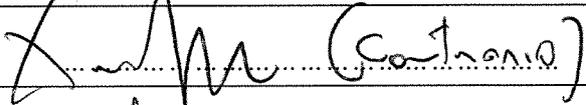
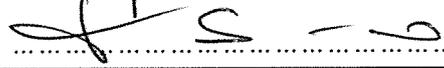
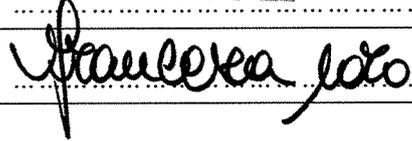
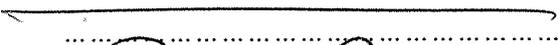
✓

✓

✓

u

Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	ASSENTE
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	ASSENTE
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	

Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	